

## La crisi Acc

«Al ministero per avere risposte concrete»

«Giovedì 4 marzo ci aspettiamo risposte. Non facciamo passeggiate a Roma, in tempi di Covid». Michele Ferraro (Uilm) va dritto al punto. C'è una data per l'incontro con il ministro allo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, il 4 marzo, ma «non abbiamo ufficialità di niente». I sindacati, uniti, Fim **Fiom** e Uilm, hanno scelto la via della mobilitazione: «Noi vogliamo muovere i lavoratori e scendere a Roma, e non è una passeggiata, con il Covid».

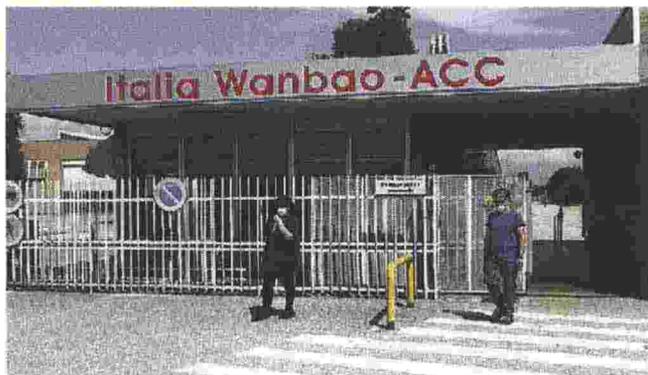
Fant a pagina III

# Acc: «Da Roma vogliamo risposte Saremo tutti lì»

## L'ALTRA CRISI

**BORGO VALBELLUNA** «Giovedì 4 marzo ci aspettiamo risposte. Non facciamo passeggiate a Roma, in tempi di Covid». Michele Ferraro (Uilm) va dritto al punto. C'è una data per l'incontro con il ministro allo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, il 4 marzo, ma «non abbiamo ufficialità di niente - prosegue il sindacalista - ma i dipendenti di Acc non ne possono più. Il commissario straordinario Maurizio Castro presto sarà costretto a toccare gli stipendi se non arriva il prestito. E se penso che alcuni di quegli istituti di credito hanno finanziato il mondo del calcio o i mondiali mi chiedo se oltre 800 famiglie, quelle di Borgo Valbelluna e quelle dei lavoratori dell'Ex Embraco di riva di Chieri non meritino di poter lavorare».

L'Acc è dall'inizio dell'anno che attende il via libera dalle banche per il finanziamento della liquidità necessaria a pagare gli stipendi ai 350 dipendenti e ai fornitori già dal prossimo mese. L'azione intrapresa dal commissario Castro, con il coinvolgi-



IN BILICO Acc in attesa di liquidità, il 4 marzo il caso a Roma

**BATTAGLIA ANCHE SU FRONTE DI MEL: SI ATTENDE LIQUIDITÀ, GIOVEDÌ PROSSIMO INCONTRO COL MINISTRO E OPERAI IN PRESIDIO**

mento della Rsu aziendale, ha permesso di ridare fiato all'attività industriale e raccogliere ordini per un valore di 2,5 milioni di euro di compressori. Questa ripresa permette di sostenere il progetto del polo italiano dei compressori che coinvolgerebbe anche i 400 lavoratori dell'Ex

Embraco di Riva di Chieri (Torino), che proprio in questi giorni hanno ricevuto la lettera di licenziamento dal curatore fallimentare. I sindacati, uniti, Fim **Fiom** e Uilm, hanno scelto la via della mobilitazione: «Noi vogliamo muovere i lavoratori e scendere a Roma, e sottolineo che adesso non è una passeggiata, con il Covid. Pur non avendo ancora identificato il giorno preciso, stiamo però chiedendo il permesso alla questura. Ma soprattutto noi chiediamo che il ministro Giorgetti, che per noi è il Governo, ci dia risposte. Non andiamo a fare un incontro conoscitivo, a presentare il progetto Italcomp. I sottosegretari sono rimasti gli stessi. Chiediamo che ci vengano date subito risposte: serve il finanziamento ad Acc e quello per gli ammortizzatori ai dipendenti ex Embraco». La Cisl chiede con urgenza al ministro Giorgetti l'apertura della procedura per la costituzione della società ItalComp, il cui progetto è stato sostenuto dalla sottosegretaria al Mise Alessandra Todde e dalle Regioni Veneto e Piemonte. Chiede dall'altra parte l'intervento del premier Mario Draghi nei confronti delle banche. (Fe.Fa.)